

# Don't say that name.....

## PROGRAMMA DI SALA

Sabato 13 settembre ore 19,00  
Domenica 14 settembre ore 20,00  
Teatro De Simone

The HATS Company

### **DON'T SAY THAT NAME, PLEASE!**

intro a Macbeth di William Shakespeare  
con

Arturo Muselli, Margherita Romeo e Alessio Sica

aiuto regia Victoria de Campora  
foto di scena Anna Monaco

regia Ludovica Rambelli  
e a seguire

### **WRONG PLAY, MY LORD!**

da Amleto di William Shakespeare  
con  
Arturo Muselli, Margherita Romeo e Alessio Sica

aiuto regia Victoria de Campora  
foto di Scena Anna Monaco

regia Ludovica Rambelli

produzione Ludovica Rambelli Teatro  
in collaborazione con Fondazione Salerno Contemporanea

### **DON'T SAY THAT NAME, PLEASE!**

Un tea, un caffè o un drink e una fetta di torta di mele con tre amabili, sapienti, spietate signore del destino.

Quel 'pasticciaccio brutto' della tragedia scozzese verrà districato in chatting – in italiano chiacchiericcio o in napoletano inciucio – volubile e crudele.

Si dice che Macbeth porti male, si dice che non si deve assolutamente pronunciare il suo nome, si dice che commetterà o ha già commesso imperdonabili misfatti. Le nostre signore sanno bene che tutto ciò che accade è già accaduto.

### **WRONG PLAY, MY LORD!**

Una vera trappola per attori (tre per otto personaggi), giocata sul filo dell'azione e della lingua inglese che anche alle orecchie di un pubblico italiano restituisce "il gioco, poi la scena, poi forse anche la poesia." Perché "a play is a play"

Wrong Play, My Lord! tratto dall'Amleto di William Shakespeare è una prova d'attore, recitata in inglese, ma con i ritmi della Commedia all'Italiana, giocando su tutto e il tutto per tutto: dai fraintendimenti lessicali, agli ostacoli scenici, attraversando il dramma e scivolando volentieri nella commedia, con la prontezza di saper cambiare in corsa ciò che è scritto. Ad ogni rappresentazione il pubblico assisterà a uno spettacolo sempre diverso.

Questo Amleto - alleggerito ma non abbassato - rispetta il testo originale ed allo stesso tempo lo rende fruibile ad un pubblico non necessariamente anglofono. Gli inevitabili, surreali pastiche linguistici restituiscono a Shakespeare i momenti di comicità che gli sono necessari, mentre l'azione corre verso la sua tragica conclusione.

Tutto può accadere.

### **The Hats**

The Hats Company lavora su testi di Shakespeare in lingua inglese. Nasce in un bar. Un attore che rientra da Londra, un regista amante di cappelli, la decisione di lavorare su Shakespeare, in inglese.

Alla compagnia si uniscono altri attori, un aiuto regia, qualcuno va via, qualcuno rimane, qualcuno in panchina.

La prima parte del lavoro si concentra sul testo, su quell'inglese fitto che in bianco e nero com'è stampato sui libri appare incomprensibile, spaventoso. È un inglese che va intonato ad alta voce, che va detto e non letto. Dall'errore, anche quello dell'attore, si genera il riso, poi il gioco, poi la scena, poi forse anche la poesia. Tutto può accadere.

The Hats è oggi composta da Victoria de Campora, Arturo Muselli, Ludovica Rambelli, Margherita Romeo, Alessio Sica.